

Industria, la crisi ha colpito duro

Nel 2010 margini in recupero del 60%

di BARBARA CORRAO

ROMA — I primi sei mesi del 2010 fanno tornare a vedere il sereno. Le aziende stanno iniziando a recuperare i margini e a lasciare la crisi dietro le spalle. E se il 2009 è stato l'anno più duro, mettendo alla prova il sistema industriale che ha lasciato sul campo fatturato e margini, il "tracollo" non c'è stato e i ricavi sono tornati ai livelli del 2001-2003. Insomma, il danno c'è stato ma è stato sopportabile.

E' questa la sintesi che si può ricavare dall'indagine dell'Ufficio studi di Mediobanca sui «Dati cumulativi di 225 società italiane», indagine che ha passato sotto la lente i bilanci dei dieci anni tra il 2000 e il 2009, spingendosi fino al primo semestre di quest'anno. Dentro ci sono praticamente tutte le aziende italiane con oltre 500 dipendenti e circa un quarto di quelle di media dimensione, operanti non solo nell'industria ma anche nel terziario. «Le voci del conto economico — affermano gli economisti di Mediobanca — mettono in evidenza

DIECI ANNI DI BILANCI IL PESO DELL'IRAP

Le tasse provocano effetti discriminatori nelle medie imprese. Nel 2009 produttività calata dell'8,8%

un recupero del fatturato nei primi sei mesi del 2010. Nel manifatturiero è stato del 7% circa, il che significa aver recuperato «circa un terzo del regresso 2009». La dinamica dei margini operativi «è stata invece più robusta». Il settore energetico (+25%) ha «non solo recuperato, ma superato, i livelli pre-crisi, mentre la manifattura ha recuperato i due terzi del deterioramento reddituale del 2009».

Ma il bilancio del 2009 è ancora troppo

vicino per potere essere gettato definitivamente dietro le spalle. La caduta del fatturato per le aziende del campione è stata pesante: -16,5% in media, -19% nell'industria, mentre il terziario se l'è cavata con un -2,4%. In controtendenza le imprese di costruzione (+0,3%) e il farmaceutico (+3,3%). La crisi ha bruciato oltre 36 mila posti di lavoro nell'industria e la flessione della produttività è stata dell'8,8%.

Il bilancio è ancor più penoso se si guarda al margine operativo netto: la media del campione è di -32,5% con un vero crollo (-49%) nell'industria manifatturiera. Meglio sono andate le medie imprese (-27,5%) mentre il terziario ha contenuto (-3,3%) la diminuzione. E qui la ricerca osserva due cose: il rapporto margini-fatturato è rimasto stabile intorno al 6,1%, un livello pari al periodo 2000-2003. «La crisi — è la conclusione — ha dunque prodotto un danno consistente, ma sopportabile perché ha colpito le imprese in una fase di elevata redditività» che ha toccato il record nel



La sede di Mediobanca

2007. La struttura finanziaria delle aziende mostra, complessivamente una sostanziale tenuta. La pressione fiscale è in media del 29,2% ma il 27% del campione sopporta un tax rate con punte superiori al 60% fino anche all'80%. In questa situazione sono le medie aziende, le "regine" del Made in Italy, ad essere maggiormente penalizzate dall'Irap a causa dell'alta intensità di lavoro.